



LICEO STATALE "GIUSEPPE MOSCATI"



Classico • Scientifico • Linguistico • Scienze Umane, Scienze Umane, opzione Economico-Sociale • Scientifico, opzione Scienze Applicate

P.zza R. Margherita - 74023_GROTTAGLIE (TA) Centralino 099.9465165

taps070008@istruzione.it • taps070008@pec.istruzione.it • www.liceomoscati.edu.it

C.M. TAPS070008 • C.F. 80017240732

PIANO PER L'INCLUSIONE 2025-26

Il presente documento è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il concetto di bisogno educativo speciale (BES) viene utilizzato per la prima volta nei documenti ufficiali dell'Unesco (Dichiarazione di Salamanca 1994) e dell'Agenzia europea per lo sviluppo dell'educazione nel 2003.

Anche l'Organizzazione mondiale della Sanità ha inserito i BES nella sua *Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)*, definendo tale condizione con queste parole: «**qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento**».

L'approccio biopsicosociale del modello ICF dell'OMS (2001), infatti, consente di definire diverse situazioni di studenti BES, caratterizzate da problemi di varia natura: personale, familiare, partecipazione sociale, in un intreccio potenzialmente illimitato di interazioni tra il soggetto e l'ambiente.

Entro questa prospettiva si colloca il concetto di BES nella cultura pedagogica italiana. L'istanza legata ai soggetti con Bisogni educativi speciali viene affrontata dal Miur nella Direttiva 27 dicembre 2012 con una rappresentazione «ombrello» che comprende la condizione di disabilità, i disturbi di apprendimento e le difficoltà di determinate fasce di alunni:

- situazioni di disabilità certificata (legge 104/1992);
- disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010);
- tutte le altre situazioni problematiche (deficit di attenzione, iperattività, comportamenti-problema, ecc.) di origine socioculturale e linguistiche, che determinano un significativo ostacolo all'apprendimento scolastico.

Anche per gli alunni con BES, in casi di particolare gravità, è possibile predisporre il Piano didattico personalizzato (PDP), che non va inteso come adempimento burocratico, ma come strumento di miglioramento di azioni educativo-didattiche sia dell'istituzione scolastica che della classe. Per essere efficace il PDP deve individuare strategie significative, selezionando le attività e le modalità più

efficaci tali da determinare una reale condizione facilitante nella costruzione delle conoscenze e nel più ampio processo di sviluppo degli apprendimenti.

La tipologia BES comprende realtà molto diverse fra loro, anche se tali differenze possono essere ricondotte ad un comune denominatore: ognuna di queste persone presenta un funzionamento per qualche aspetto problematico tale da ostacolare una normale crescita affettiva, cognitiva e sociale comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF del Liceo e si propone di:

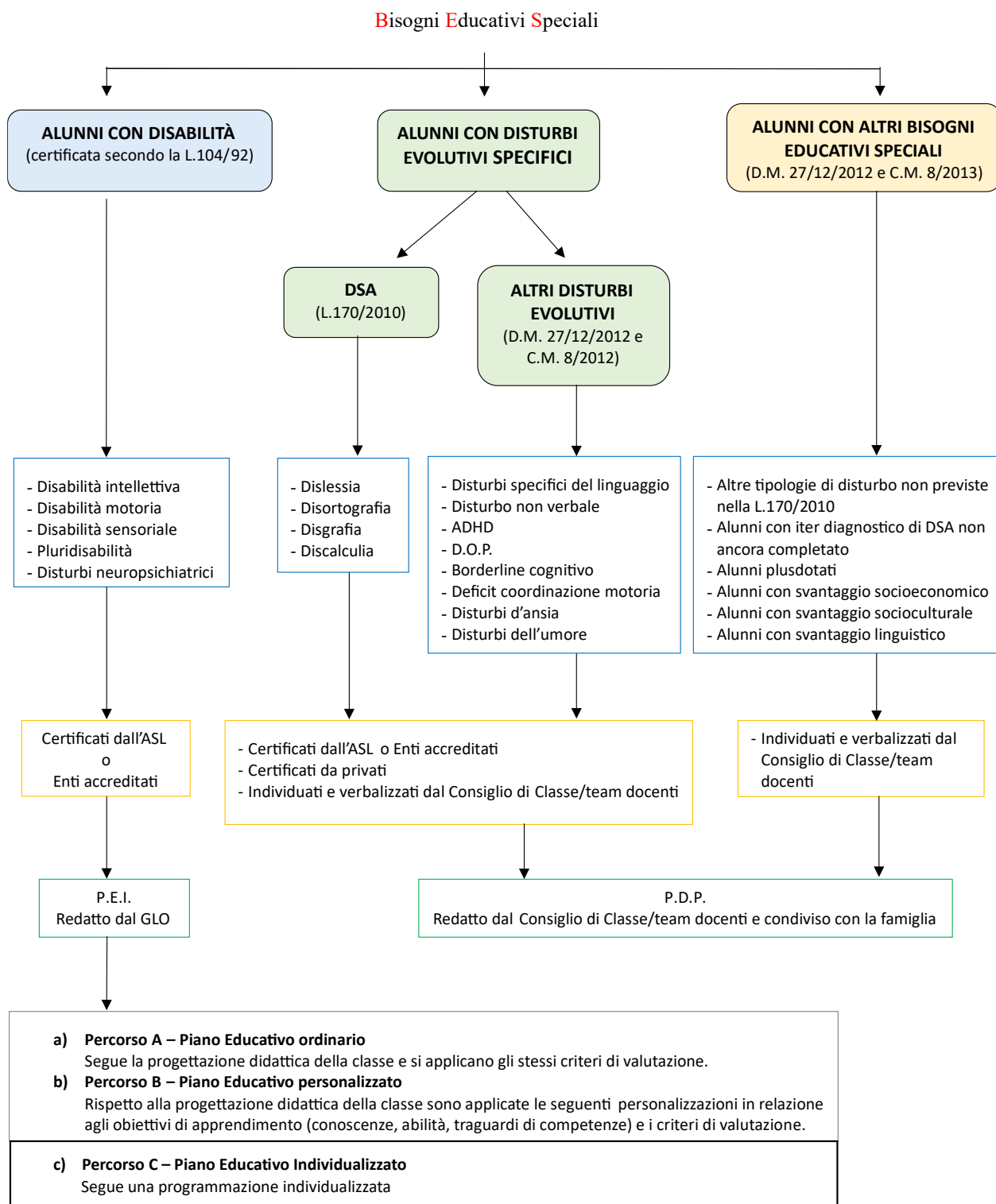
- **Favorire** un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- **Definire** pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- **Sostenere** gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- **Favorire** il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- **Promuovere** qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- **Definire** buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- **Delineare** percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Liceo, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. **Culture inclusive**: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. **Politiche inclusive**: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando

interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

3. **Pratiche inclusive:** coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	91
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	50
➤ DSA	46
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	21
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro (Difficoltà di apprendimento non certificate)	3
➤ PDP plusdotazione-gifted	1
N° PEI redatti dai GLO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12
4. Rilevazione studenti con patologie varie e in assenza di PDP	4
Rilevazione studenti atleti	
N° PFP redatti dai Consigli di classe	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Assistenti alla persona		SI

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	/				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche, gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, l'orientamento in uscita e/o il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il gruppo di lavoro costituito da:

- X DIRIGENTE SCOLASTICO**
- X DOCENTE F.S. INCLUSIONE.**
- X UN DOCENTE CURRICOLARE**
- X UN DOCENTE DI SOSTEGNO**
- X UN RAPPRESENTANTE DEI GENITORI**

Eventualmente da

- X UN RAPPRESENTANTE DELL'UNITÀ RIABILITATIVA TERRITORIALE.**
- X UN RAPPRESENTANTE DELL'E.L. SERVIZI SOCIALI**

Il gruppo ha funzione di:

- **Rilevazione dei BES presenti nella scuola.**
- **Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi.**
- **Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da approvare al termine di ogni anno scolastico.**

- **Provvedere, nel mese di settembre ad un adattamento del Piano in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola.**
- **Provvedere, nel mese di maggio a verifica del Piano Annuale, presentando gli esiti al Collegio dei Docenti.**

Dirigente Scolastico: svolge il ruolo di leadership educativa e promuove la cultura dell'inclusione, assegna gli insegnanti alle classi, ne promuove la formazione ed i programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni, coinvolge le famiglie, promuove l'attivazione di reti di scuole, i percorsi di orientamento e di continuità. Presiede gli incontri dei GLO, presiede il GLI d'istituto; diffonde iniziative per l'aggiornamento di tutto il personale operante nella scuola per diffondere la cultura dell'inclusione. Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie). Valorizza i progetti che attivino strategie orientate all'Inclusione.

Referenti: il *docente F.S. per l'inclusione*, coordina, monitora, raccoglie la documentazione per le attività di individualizzazione dell'insegnamento; supporta il lavoro degli insegnanti; individua le modalità e gli strumenti comuni per la programmazione; verifica periodicamente con il Dirigente l'efficacia dell'azione educativo-didattico; partecipa gli incontri del GLI d'Istituto ed ai GLO; raccorda i rapporti con famiglia, gli esperti ASL, gli operatori delle diverse realtà locali (Enti territoriali, Cooperative) .

Consigli di classe

Stilano il PEI per gli alunni con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e il PDP per gli alunni con DSA certificata; individualizzano in tutti i casi in cui sia opportuna e doverosa una personalizzazione della didattica, anche attraverso misure compensative e dispensative. Il PDP, redatto secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, le strategie di intervento più idonee.

Insegnante di sostegno

Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente; cura le relazioni osservative sia all'interno del Consiglio di classe, che negli incontri inter-istituzionali, con la famiglia, e la ASL; cura la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica; tiene i contatti con la famiglia e con il referente d'Istituto, con gli esperti ASL e gli operatori comunali; partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; provvede ad informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni.

Personale educativo: coopera con gli insegnanti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; opera per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Personale assistenziale: opera per il potenziamento dell'autonomia personale e sociale dell'alunno.

Collaboratori scolastici: collaborano con docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni nella scuola (si veda PTOF dell'Istituto).
- Presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità e DSA.
- Entro ottobre, monitoraggio/rilevazione dei bisogni educativi presenti nelle sezioni/classi dell'Istituto. Sulla base dei dati vengono utilizzate e valorizzate le risorse inclusive.

La valutazione degli alunni si effettua sulla base del piano educativo individualizzato, che specifica per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici. La valutazione come processo è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno ed è effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli insegnanti stabiliscono le competenze, le abilità, le conoscenze, da promuovere sulla base del profilo dell'alunno tenendo presenti le difficoltà e le potenzialità, le barriere ed i facilitatori presenti nei contesti di vita.

- Il GLI e l'intero Collegio dei docenti: lavorano per definire, ridefinire e adeguare le strategie di valutazione ad un'azione didattica ed educativa di tipo inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Formazione delle classi. A settembre il Dirigente Scolastico e il *docente* F.S. per l'inclusione dell'Istituto discutono e stabiliscono i criteri per l'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali e l'assegnazione dei docenti di sostegno. Il Dirigente Scolastico assegna i docenti di sostegno alle classi.

- Elaborazione della predisposizione oraria docenti curricolari e di sostegno.
- Criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori professionali e assistenti alla persona
- Stesura di protocolli per l'inclusione degli alunni con B.E.S.
- Formulazione, monitoraggio e aggiornamento PEI e PDP.
- Adozione dei libri di testo, essa viene effettuata tenendo conto che gli stessi contengano attività per una didattica inclusiva e con caratteri e impaginazione del testo adatti agli alunni con bisogni educativi speciali, con materiali aggiuntivi: schede e schemi approfondimenti, immagini e contenuti personalizzabili.

Le professionalità messe in campo dalla scuola vengono utilizzate in funzione della lettura dei bisogni educativi speciali, con l'obiettivo di mettere in atto un piano personalizzato e non individuale, partecipando con corresponsabilità al progetto educativo, offrendo altresì un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno atto a favorire il processo di formazione di ogni alunno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il servizio di riabilitazione UTR – ASL TA1 garantisce le terapie per gli alunni. Partecipa agli incontri periodici, collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto.

Curati, saranno, i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali). Saranno possibili accordi con associazioni del privato sociale per migliorare la qualità del tempo extra scolastico.

L'Ente Locale gestisce il trasporto degli alunni, la gestione del personale di assistenti alla persona e individua gli Educatori professionali su richiesta dei genitori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola offre diverse modalità interattive alle famiglie affinché non siano semplicemente destinatari di interventi di supporto, ma possano diventare soggetti attivi per l'elaborazione e la realizzazione del progetto educativo complessivo.

I genitori hanno un ruolo importante nell'attuazione della politica inclusiva dell'istituto. A tale scopo, viene promossa la partecipazione delle famiglie ad iniziative di informazione, conoscenza, sensibilizzazione rispetto alla cultura dell'inclusione.

Le famiglie risultano inoltre coinvolte nelle seguenti modalità condivise:

- Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi Consigli di classe

Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali.

GLO

Con frequenza, correlata alla ripartizione ordinaria dell'anno scolastico, vengono programmati incontri dei Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale che verranno sostituiti dal profilo di funzionamento.

Il GLO è composto dal team dei docenti del Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della studentessa o dello studente, con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. (art.8 comma 10 decreto legislativo n.96 7 agosto 2019).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida educativa che il nostro Liceo si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Liceo tradizionalmente valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti.

Le attrezzature vengono utilizzate dall'intero gruppo classe, da piccoli gruppi, o in modalità a classi aperte, convinti che l'inclusione sia anche una questione di "specialità tecnica degli approcci educativi-didattici"

- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.
- Presenza della risorsa LIM.
- Presenza nella biblioteca scolastica di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità.
- Potenziamento della biblioteca scolastica con l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e testi strutturati al fine di realizzare percorsi per una didattica inclusiva.
- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio e nel successivo passaggio, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

A tal proposito operano i seguenti gruppi di lavoro

- Commissione orientamento, composta da docenti, si occupa di: coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento in uscita);

Particolare attenzione è riservata all'orientamento in entrata, che vede coinvolti gli alunni di Scuole Secondaria di primo grado, in una ricerca di percorsi comuni e di curricoli verticali condivisi nel rispetto dell'unitarietà della formazione e della sua articolazione istituzionale interna che garantisce il collegamento – interazione, tra i livelli scolastici.

Di qui l'impegno a favorire la comunicazione e l'elaborazione progettuale per:

- Potenziare una rete di comunicazioni e di interazione sui processi formativi e didattici.
- Favorire il passaggio degli alunni all'ordine di scuola successivo nella maniera più serena, accogliente e gratificante possibile.
- Costruire percorsi di orientamento in entrata e in uscita formativo e informativo.

Grottaglie, 08/06/2026